

scuola, circolo o istituto di precedente titolarità di cui al precedente punto II) ha titolo, con precedenza rispetto a movimenti della seconda fase, a rientrare a domanda, nel quinquennio successivo al trasferimento d'ufficio, nel comune di precedente titolarità o, qualora non esistono posti richiedibili in detto comune, in quello più vicino secondo le apposite tabelle di viciniorietà »;

alla luce del chiaro testo della norma contrattuale ora invocata, avendo la dottoressa Mosca adempiuto a tutte le prescrizioni di cui all'articolo 9 sub.4, avrebbe dovuto essere trasferita a Roccalumera, comune di precedente titolarità e non già a Scaletta Zanclea; o in via del tutto subordinata avrebbe dovuto essere trasferita a Nizza di Sicilia, comune più vicino a quello di precedente titolarità;

conclusivamente la dottoressa Mosca, titolare di sede a comune (come risulta alla dicitura « preferenza non esprimibile » nel modello di convalida della domanda di trasferimento datata 26 giugno 2001) avrebbe dovuto perlomeno essere trasferita, secondo la tabella di viciniorietà, nel comune di Nizza di Sicilia —:

se intenda assumere gli accertamenti e i provvedimenti necessari in relazione agli atti che, a giudizio degli interroganti, hanno illegittimamente leso la posizione giuridica della dottoressa Giovanna Mosca. (4-01336)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'articolo 80, comma 1, della legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha esteso la sperimentazione del reddito minimo d'inseri-

mento stanziando 350 miliardi di lire per il 2001 e 430 miliardi di lire per il 2002;

i decreti del Ministro per la solidarietà sociale del 23 aprile 2001 e del 7 maggio 2001, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio 2001 e del 13 luglio 2001 individuano i comuni in cui attuare il reddito minimo d'inserimento;

i medesimi decreti hanno avuto il parere favorevole della conferenza unificata il 27 settembre 2001 —:

quando il finanziamento arriverà ai comuni;

quando il Ministro intenda presentare al Parlamento la relazione sulla sperimentazione sul reddito minimo d'inserimento;

quando si insedierà la commissione d'indagine sulla esclusione sociale;

se intenda mettere a regime la misura del reddito minimo d'inserimento così come indicato nell'articolo 23 della legge n. 328 del 2000;

se intenda consentire alla attuale Commissione di Indagine sulla esclusione sociale di procedere nei propri compiti istituzionali.

(2-00144) « Turco, Nicola Rossi, Adduce, Bandoli, Bettini, Bogi, Buffo, Burlando, Cennamo, Chiaromonte, Cialente, Dameri, De Luca, Di Serio D'Antona, Fumagalli, Galeazzi, Giacco, Leoni, Lucà, Lucidi, Paola Mariani, Marone, Martella, Mazzarello, Nigra, Ottone, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Sasso, Sereni, Susini, Tocci, Trupia, Vigni, Albonetti, Amici, Roberto Barbieri, Buglio, Caldarella, Capitelli, Carli, Cordoni, Crucianelli, De Brasi, Duca, Finocchiaro, Grandi, Labate, Lulli, Lumia, Raffaella Mariani, Minniti, Olivieri, Pennacchi, Sabbatini, Vianello, Zanotti ».

Interrogazione a risposta scritta:

FASSINO, NIGRA e BUGLIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesse che:

la società Ficomirros di Venaria, ora appartenente al gruppo spagnolo Ficosa, ha deciso di avviare le procedure di licenziamento per tutti gli operai e per parte degli impiegati (211 addetti su un totale di 286), operando in tal modo lo smantellamento dell'attività produttiva;

la drastica riduzione del personale della società Ficomirros è stata motivata con la riduzione dei volumi produttivi derivanti dalla negativa situazione congiunturale del settore automobilistico;

la situazione della società Ficomirros ha determinato un grave allarme sociale e forti preoccupazioni per la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

quali misure il Governo intenda adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali della società Ficomirros di Venaria, anche per mezzo di uno specifico piano industriale che consenta di superare le difficoltà derivanti dalla negativa situazione congiunturale. (4-01333)

* * *

*SALUTE**Interrogazione a risposta in Commissione:*

OLIVIERI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

le Unioni provinciali istituzioni per l'assistenza si trovano nella necessità di contribuire a dare attuazione alle norme sulla formazione degli operatori sanitari in organico presso le Rsa (Residenze Sanitarie Assistenziali) gestiti dagli enti soci. Ciò sta ponendo alcuni problemi contingenti di un certo rilievo;

gli operatori delle Rsa ed anche i coordinatori stessi sono per la maggior

parte infermieri professionali (Ip), terapisti della riabilitazione (Fkt), educatori professionali (Ep) ed operatori socio-assistenziali (Osa); questi ultimi diventeranno figure ad esaurimento e saranno sostituiti dal profilo professionale degli operatori socio sanitari (Oss), cui potranno accedere previa riqualificazione. Tutte le figure sopra elencate, ad esclusione degli Osa residui, sono considerate figure professionali di tipo sanitario ed hanno l'obbligo della formazione continua (150 crediti formativi in 3 anni) in base al decreto Bindi (decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229), ma la formazione riconosciuta è solo quella autorizzata, fino al 2001 su progetti, dal 2002 con accreditamento diretto degli enti di formazione, da parte di una commissione nazionale istituita con decreto del Ministro della sanità del 5 luglio 2000;

si pone un problema prospettico: per ottenere l'accreditamento come ente di formazione serve documentare 3 anni di esperienza in formazione sanitaria (non è il caso delle Upipa), in alternativa serve appoggiarsi all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, che però potrebbe, con difficoltà e a pagamento, accogliere pochi soggetti per ogni corso, mentre probabilmente non farebbe corsi *ad hoc*; inoltre, i corsi sono quasi tutti di medicina vera e propria e non riguardano l'assistenza ai cronici ed il coordinamento di risorse diverse, anche assistenziali, come nelle Ipab;

se si tiene conto che l'obbligo dell'acquisizione dei crediti formativi attraverso un aggiornamento costante coinvolge Ip, Fkt, Ep e in prospettiva Oss, è evidente che questo esclude le Upipa da buona parte della progettazione e realizzazione della formazione continua degli operatori delle Rsa che, pur operando in un ambito di alta integrazione tra sociale e sanitario, finirebbero per essere formati con programmi e metodologie pensate per il sistema ospedaliero —:

se sia a conoscenza dei fatti di cui in premessa;

quali provvedimenti intenda assumere per accertare quanto della compe-